Anno XXVI Venerdì 3 Giugno 1892 Conto corrente colla Posta N. 132

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il 25° anniversario d'un'incoronazione

(Ricordi storici)

Lunedì incominceranno a Budapest, capitale dell'Ungheria, le feste per solenizzare il 25° anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re costituzionale d'Ungheria.

Per questa circostanza si riuniranno a Budapest tutti i membri della famiglia imperiale d'Austria.

La costituzione del regno d'Ungheria è la più vecchia d'Europa, precedendo anche la *magra charta* dell'Inghilterra.

Per uno dei tanti matrimoni la casa d'Asburgo venne in possesso, crediamo nel secolo XVI, anche del trono ungarico, e i re di questa stirpe ne rispettarono sempre la costituzione almeno nei suoi principali punti.

Qualche strappo tentarono di farlo e se ne ebbero delle fiere rivoluzioni, specialmente sotto l'imperatore Leopoldo I.

Tutti però i re di Casa d'Austria si fecero incoronare e giurarono la costituzione.

Dopo la pace del 1815 l'imperatore Francesco I. d'accordo con il principe di Metternick, pur radunando la Dieta ungherese a Presburgo, non volle sapere di nominare un ministero speciale per il regno d'Ungheria.

Già allora cominciò a serpeggiare un generale malcontento fra tutta la naziona magiara e si ebbero processi e condanne.

La rivoluzione polacca del 1830 trovò molte simpatie in Ungheria e l'agitazione nazionale, dopo quell'anno, andò sempre aumentando.

Dopo l'avvenimento al trono di Ferdinando I. sorse qualche speranza che le condizioni politiche cambiassero, ma queste speranze presto si dileguarono e tutti dovettero persuadersi che il nuovo monarca non era che un bamboccio nelle mani del gran cancelliere Metternick.

Frattanto nella Dieta che si radunava a Presburgo si facevano sempre più vive le recriminazioni contro il Governo di Vienna.

Venne l'anno 1848 e la Dieta fu convocata. L'opposizione all'Austria si manifestò subito. Nella seduta del 3 marzo Luigi Kossuth tenne il suo memorabile discorso che fu una tremenda requisitoria contro il governo austriaco e che finì esigendo per l'Ungheria un'amministrazione completamente autonoma.

Quel discorso fu il segnale della rivoluzione in tutte le provincie del vecchio impero.

Il 13 marzo insorgevano Vienna e Praga, il 18 Milano..... e così via tutte le popolazioni domandavano libertà e indipendenza, meno i tirolesi tedeschi, i croati e gli sloveni che si *gloriavano* di rimanere fedeli all'imperatore.

L'Ungheria otteneva subito l'autonomia, un proprio ministero e il Parlamento si radunava a Buda.

Malgrado però l'allontanamento di Metternick i propositi più truci e liberticidi dominavano nella Corte austriaca che obbediva ai cenni dell'arciduchessa Sofia (madre di Francesco Giuseppe) ch'era alla testa di una potentissima *camarilla* reazionaria.

Il ministero ungherese d'accordo col Parlamento ed allora lealmente ossequioso al suo re costituzionale, avrebbe voluto che il governo di Vienna fosse venuto ad un sincero accordo con l'Italia, e consigliava il richiamo di Radetzky.

La *camarilla* viennese prese perciò in odio il governo ungarico e approfittando delle suscettibilità nazionali, seppe abilmente eccitare contro il governo di Pest i rumeni e specialmente i croati che avevano per loro capo il bano Iellacich.

Radetzky dall'Italia eccitava pure ad agire contro l'Ungheria.

Il ministero ungarico, forte della legge ch'era in suo favore, ordinava a Iellacich di obbedire agli ordini che gli verrebbero impartiti da Buda, altrimenti sarebbe dichiarato fuori della legge.

Il bano tergiversava e frattanto segretamente s'accordava con Vienna. Ciò succedeva durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

Il governo ungherese, diffidando giustamente del bano, si preparava alla difesa, per riceverlo degnamente appena il tradimento si fosse reso manifesto.

Veniva chiamato al ministero della guerra il colonnello Meszaros, che si trovava con Radetzky nell'armata d'Italia. Il vecchio maresciallo non voleva lasciarlo partire, ma poi cambiò d'idea e lasciò che partisse il Meszaros e tutti gli ungheresi.

La *camarilla* si levò allora la maschera e tentò il suo gran colpo.

Fu emanata un'ordinanza imperiale che scioglieva il Parlamento ungherese, dimetteva il ministero, sospendeva la costituzione, proclamava lo stato d'assedio in tutta l'Ungheria e nominava commissario imperiale il generale conte Lamberg.

Non appena fu conosciuta in Ungheria l'ordinanza imperiale, l'indignazione fu immensa.

Il ministero, presieduto dal conte Luigi Bathiany, la dichiarò illegale, non essendo controfirmata da uno dei ministri responsabili; non si sciolse però dai legami con la casa regnante, adducendo che il re era prigioniero della reazione. Nel medesimo tempo venivano impartiti ordini a tutti i comandanti delle truppe ungheresi di opporsi con la forza all'avanzarsi dei croati nonchè a tutte le altre truppe che avevano riconosciuta la succitata ordinanza.

Il generale conte Lamberg giungeva a Pest la mattina del 30 settembre, solo, senza esercito, senza scorta.

La sua venuta fu subito conosciuta ed aumentò ancora di più l'ervescenza popolare.

Il ministero avrebbe potuto farlo arrestare e purtroppo non lo fece.

Verso mezzogiorno il generale voleva recarsi al castello di Buda e salì in una carrozza.

Dapprima non fu riconosciuto, ma quando la carrozza stava per attraversare il ponte sul Danubio che separava le due città (allora Pest e Buda formavano due città distinte) venne ravvisato da parecchie persone.

In un baleno la carrozza fu circondata da una folla immensa ed esasperatissima e fu costretta a fermarsi. Il generale venne trucidato fra gli applausi del popolo e il suo corpo fu appeso a un fanale!

Il generale Lamberg era venuto a Pest per obbedire agli ordini del suo imperatore; era solo, inerme e perciò la sua uccisione fu un atroce delitto che disonorò i primordi della rivoluzione ungherese.

[illegible] nuove dell'Ungheria, esse eccitarono ancor maggiormente i sentimenti di reazione; mentre nella popolazione viennese le medesime notizie furono causa di molto giubilo.

La mattina del 6 ottobre parecchi reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria dovevano partire per rinforzare le truppe fedeli rimaste ancora in Ungheria.

(*A domani la fine*)

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi a Caprera

Nella notte del primo giugno sono partiti da Genova per Caprera con molti passeggieri i piroscafi *Paraguai*, *Sirio* e *Po* e il *Domenico Balduino*, l'*Ortigia* e il *Giava* si recarono a Livorno e Civitavecchia a prendere altri passeggieri per portarli pure a Caprera.

Da Genova partirono circa 1500 persone ed altrettante da Livorno e Civitavecchia.

I lombardi portarono una bella corona in bronzo, lavoro dello scultore Raimondi, fatta coi fondi ricevuti a bordo in occasione del primo pellegrinaggio a Caprera, per iniziativa di Cavallotti, nel 1887. Questa corona porta una scritta ricordante che è la corona di Oberdan sulla tomba di Garibaldi.

Ieri mattina tutti i piroscafi giunsero a Caprera; il tempo era magnifico; compresi quelli venuti dalla Sardegna vi erano circa 5000 persone.

La camera dove morì Garibaldi, era affidata alla guardia dei garibaldini e ai soci del tiro a segno di Iglesias.

Fu inviata a Caprera la corona di Crispi colla dedica « Francesco Crispi al dittatore, 2 giugno 1892 ».

Come abbiamo già jeri annunziato, il Re diresse un telegramma a Menotti Garibaldi pregandolo di deporre una corona sulla tomba dell'eroe.

Ecco il testo del telegramma:

« Assisto col pensiero e col cuore alle onoranze che la nazione riconoscente tributa a Giuseppe Garibaldi. Il ricordo della grande anima sua che intenta a altissima meta, visse sdegnosa di ogni piccola gara di parte, terrà sempre viva la fiamma dell'amor patrio nel popolo italiano, che nella conservazione dell'unità e della libertà saprà ispirarsi agli esempi di coloro che tanto operarono a conquistargli questi supremi beni.

« A lei in ogni occasione valoroso e leale, commetto di rendersi interprete dei miei sentimenti, e di deporre per me un fiore sulla venerata tomba del compianto suo padre.

Firmato UMBERTO »

L'avviso *Rapido*, salutò con salve la rappresentanza della Camera costituita dagli onorevoli Pais e Demurtas, cui si unirono Vollaro, Cavallotti, Stelluti, Scala, Barzilai, Caldesi, Dini e Vendemini.

Allo sbarco resero gli onori alla rap- [illegible] della Camera un plotone di marinai e carabinieri.

Il municipio di Maddalena la ricevette davanti alla tomba di Garibaldi, su cui Pais, deponendo la corona, disse brevi parole, dichiarando che la provincia di Sassari si tiene onorata che le sia affidata la custodia della tomba dell'eroe a cui devonsi ispirare gl'italiani.

Il comitato nazionale consegnò una pergamena al sindaco di Maddalena, firmata da tutte le rappresentanze municipali presenti.

Cavallotti, dal terrazzo, pronunziò un discorso ispirato a sentimenti patriottici. Fu applauditissimo.

La cerimonia è riuscita mestamente grandiosa.

Fu turbata da un incidente avvenuto in causa della gran folla. Cadde il pavimento di una camera della casa di Garibaldi. Vi furono sei feriti.

L'esercizio provvisorio

Roma, 2. Si è distribuito oggi il progetto dell'esercizio provvisorio, che autorizza il governo, sino all'approvazione dei bilanci, non oltre il dicembre, a riscuotere le entrate, a smaltire generi di privativa e pagare le spese urgenti, le spese dipendenti da obbligazioni antecedenti e iscritte nei bilanci.

Il progetto consta di tre articoli. Nel progetto si chiede la facoltà di eccedere per i fondi di riserva la quota proporzionale ai sei mesi, secondo la necessità del momento.

Inoltre si lasciano impregiudicate le prerogative del Parlamento per quanto concerne l'ordinamento dei pubblici servizi.

La Giunta del bilancio si riunirà domani per cominciare l'esame del progetto. Certamente la Giunta chiamerà nel suo seno Giolitti, prima che si chiuda la discussione.

L'on. Sonnino è deciso a mantenere l'atteggiamento ostile al Ministero nella questione dell'esercizio provvisorio.

L'onor. Crispi espresse ieri agli amici suoi l'opinione che l'onor. Giolitti avrebbe fatto bene ad accettare la proposta fatta nella seduta della Camera di ieri, dall'onor. Bonghi, di discutere subito i bilanci.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.

Seduta del 2 giugno

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle 2.20

Ad un'interrogazione di Imbriani sulle pretese del governo austro ungarico circa i nostri oli, il ministro Lacava risponde che pendono ora trattative diplomatiche.

Imbriani afferma che si tratta di un vero capriccio della Dogana di Trieste, dannoso al nostro commercio. Il Governo ha quindi il dovere di usare un contegno risoluto e di inviare dei periti per verificare.

Lacava ripete che il Governo non ha mancato e non manca di occuparsi seriamente della questione, che tanto interessa il commercio italiano e che spera buoni risultati dalle trattative.

Circa allo sgravio d'imposta per gli stabili non affittati durante un anno, Ellena risponde ad analoga domanda di Mazzella che le disposizioni della legge sono chiare e che deve decorrere per lo sgravio un anno intero dallo sfitto dei fabbricati.

Mazzella ritiene non equa l'interpretazione del ministro e si riserva di risollevare la questione.

Rampoldi interroga circa la rappresentazione di una legge per attuare la riforma dei Monti di pietà, secondo i voti espressi dal Congresso di Padova nel settembre 1891.

Giolitti dichiara che se pure non saranno accettati tutti quei voti, una riforma dei *Monti* sarà però proposta.

Si ritorna quindi alla clausola dei vini nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Parlano Lazzaro, Toaldi e il ministro Ellena che conclude dicendo avere il ministero già dichiarato che intende di applicare la clausola nel venti giugno; ma sente il dovere di informare la Camera delle trattative diplomatiche intervenute a questo riguardo.

---

3 APPENDICE

RICORDI D'UN.... VELOCIPEDISTA

Non parlai per non intristirmi di più: e cercai di trarre la bicicletta dalla mota in cui era sprofondata.

Il buon uomo mi venne in aiuto: e così potei facilmente rimettermi in cammino, pagando quello di ringraziamenti e di scuse, in mancanza d'altro.

Y ancora distava trenta chilometri.

Bagnato d'acqua e di sudore io mi reggevo a fatica sulla sella. Non aveva percorso ancora duecento piedi che dovetti scendere e gettarmi sull'erba: era sfinito.

Poco lungi da me si slanciava il vecchio e diruto ponte sul *....; ed in quel momento di stanchezza e d'allucinazione, veduto così di traverso, mentre il sole moriva laggiù nel mare, sembravami quasi un candido braccio di fata steso al viatore soffermato sulla sponda del fiume....

Ma gli occhi mi si bendarono tosto: un brivido di freddo mi corse per le languide membra; incapace di prendere una qualunque risoluzione mi parve che il sonno della morte cominciasse davvero, nè potei pensare un istante a fugarlo.

Povero Gian d'Uia tu eri bell'è spacciato!

Viaggiavo adunque a tutto vapore verso la città di Dite, e contavo già di farmi immediatamente socio del locale club Velocipedistico, quando un flebile suono di campanella mi parve giungere da lontano, all'orecchio. Era forse un carrettiere che s'avvicinava.

Aprii gli occhi, e palpandomi istintivamente il corpo mormorai con una certa soddisfazione: — Ed io credeva d'essere già morto.

Ma intanto il dolce suono della campanella era cessato. Attesi con ansietà alcuni minuti, e la campanella si fece nuovamente a sentire col suo monotono tintinnio.

Guardai in cielo per innalzare una preghiera, e vidi la luna che mi faceva uno sberleffo, mezzo nascosta dietro una nube.

Un amaro sorriso mi salì sulle labbra, e pensai: — Morire! ma che val forse la vita? Ora per un piatto di fagiuoli non cederei certo la voluttà di questa melanconia!

La campanella si faceva sentire proprio da vicino. Aprii di nuovo gli occhi e scorsi nella penombra della notte che se ne veniva innanzi lentamente un cavallo tirando un carro a due ruote. Non so perchè in quel momento gridai: — Aiuto! — Il cavallo si fermò, e scesero dal biroccio un uomo ed un cane.

— Conducetemi in città a qualunque prezzo — momorai con un fil di voce — cinque, dieci, venti lire sono per voi.

Il galantuomo fischiando un arietta popolare mi caricò sulle spalle e mi gettò sul carretto.

— Dio mio! — esclamai lasciandomi cadere la testa sui sacchi di carbone di cui era caricato il carro, — qui si fa appetito!

Il cane salì presso di me, mi guardò un poco, poi mi annusò col suo naso ghiacciato, in diverse parti del corpo, e contento di questa preliminare ispezione, in segno di amicizia mi spalmò il viso con quattro buone leccate.

Io lo lasciai fare.

Dopo tre ore il carro si fermò.

— Che paese è questo? chiesi al galantuomo — Quest'è X ragazzo. Come ti senti?..... A proposito si beve qui mezzo fiasco neh?

— Ma, perdonate, — risposi — sono rimasto senza....... seccature in tasca, e così finchè, non sono giunto in città non posso invitarvi che a contemplare quella luna falcata lassù in cielo. Ha dovuto contemplarla così anche Napoleone, a S. Elena; quindi tanto fa........

Mi parve che il mio interlocutore si facesse serio serio. Tuttavia m'interruppe, dicendomi abbastanza benevolmente:

— Oh non fa nulla; ma del resto devo rifiutare quel magro invito.

Andò in una cantina, e ne uscì con un bicchiere colmo e con un pezzo di pane.

— Ecco un cordiale — disse porgendomi quel ben di dio.

Non mi feci pregare due volte e smaltii in un attimo quella mezza libra di pane e quel quarto di boccale di vino. Dieci minuti dopo io aveva ripigliato la forza dei miei vent'anni.

Qui l'odissea si può dire finita. Per debito storico aggiungo ancora che appena giunto in città e visitata la mia cassa-forte, feci svolazzare due farfalline da dieci lire nelle mani annerite del carrettiere il quale, generosamente, mi offrì in avvenire i suoi servigi.

— Tante grazie — risposi battendogli la mano sulle spalle, — ma vi prometto di non darvi più simili..... incomodi.

E quegli ponendosi le due cartine in una borsa bisunta che teneva appesa al collo, sotto la camicia, partì salutandomi con un: si figuri! così bonario, così pieno di *humour*, che non potei far a meno di prendere *quella mano annerita e di stringerla nella mia affettuosamente.*

***

E la conclusione? dirai tu, carissimo redattore.

Semplicissima: di averti stillato nell'anima la passione per il velocipedismo col tesserne...... l'elogio.

A proposito: la mia bicicletta dopo quel bagno patisce mal di nervi..... Oh vuoi farne un acquisto?

S. Petr° Maggiore 92.

Gian d'Uia

Esorta però i produttori a non illudersi sugli effetti dell'applicazione della clausola e a confidare piuttosto nel miglioramento dell'industria e nella lealtà delle contrattazioni.

La Camera approva poi il seguente ordine del giorno concordato fra la commissione e il governo:

« La commissione invita il governo a far pratiche onde senza indugio le tariffe ferroviarie cumulative marittime pei trasporti interni dei vini sieno ridotte al minimo possibile. »

Quindi la Camera approva l'articolo unico della legge, concordato fra il ministro e la commissione, così concepito: « E' autorizzato il Governo a ridurre per i paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita a lire 5.77 il dazio di importazione sopra ogni ettolitro di vini in botti e caratelli (compreso il recipiente) di ogni sorta. »

Il progetto votato poi a scrutinio segreto viene approvato con voti 181 contro 68.

Si approvano quindi i progetti per la lotteria dell'esposizione italo-americana in Genova e per la lotteria di Vittorio.

Levasi la seduta alle 6.50.

Le regate e i giuochi in Inghilterra

(Dalla *Gazz. Piemontese*).

In Inghilterra, come nell'antica Roma e nella Grecia antica, il *ludus* e un'istituzione, è un esercizio a cui si attende colla stessa attività con cui si attende agli studi della mente: perchè nel giuoco non si vede solo il divertimento, ma l'esercizio del corpo, lo sviluppo, il rinvigorimento delle membra, un compimento della educazione, un dovere e quindi si comincia a giuocare da bambini per non cessare se non quando manchino le forze.

Gli orari delle scuole e degli uffici sono regolati in modo che i ragazzi e gli impiegati possano attendere ai loro giuochi, ed è appunto a questo scopo che il sabato, poco dopo il mezzogiorno, tutti gli uffici della *city* sono chiusi e le scuole fanno vacanza.

In tutti i quartieri di Londra, in tutte le città del Regno Unito sonvi vaste praterie, parchi, giardini, dove si comincia da bambini a correre dietro alla palla per finire col farsi un nome. Tom Brown — il protagonista dell'aureo libro *Tom Brown's School Days* — dopo qualche anno che ha intrapresi i suoi studi si chiede perchè frequenti le patrie scuole e risponde a se medesimo: — Desidero di essere il numero 1 al *cricket*, alla palla e ad ogni altro giuoco, e di sapermi servire dei miei pugni in guisa da garantire la mia testa contro i pugni di ogni altro uomo, *gentleman* o contadino. Desidero di imparare tanto latino e tanto greco quanto basti per sostenermi convenientemente all'Università. Desidero infine di lasciare qui la riputazione d'un giovane che non ha mai nè offeso un debole, nè voltati i tacchi dinanzi ad un forte.

Parole notevoli, che riassumono perfettamente i sentimenti d'un giovane inglese; la scienza è in ultima linea: il carattere, il cuore, il coraggio, la forza sono in prima fila.

Anche coi giuochi — dicevo — si può in Inghilterra farsi un nome, come se lo fecero G. W. Grace, il campione dei *cricketers*; Lindlay, campione del *football*; Henshaw, campione del *lawn tennis*, ecc. i cui nomi sono pronunciati nelle scuole inglesi con venerazione e i cui ritratti adornano i salotti e gli *albums* al pari di quelli di Byron, di Tennyson.

L'essere un buon giuocatore è una gloria quasi eguale a quella di essere un buon politico, un buon scrittore.

—

I giuochi variano a seconda delle stagioni: d'inverno, il *foot-ball*; poi il *cricket*, cavalli, *boats*, *lawntennis*, ecc., senza contare i velocipedi che sono in voga tutto l'anno.

Il *foot-ball* ha in sè qualche cosa di rozzo: è un giuoco al pallone che, come lo dice il nome, si fa coi piedi; non richiede grande abilità e viene giuocato da quante persone si vuole.

Il *cricket* invece è più elegante, richiede una speciale abilità ed è giuocato soltanto da undici persone. Non tutti riescono a giuocare bene, e dimostrare un *grace* non è cosa da pigliare a gabbo.

Il *lawn-tennis* è specialmente adatto per le signore e si giuoca specialmente negli *squares*.

Ma sopra tutti questi giuochi primeggiano le regate. Il popolo inglese prende un grande interesse a questo genere di lotte; il quale interesse raggiunge addirittura il parossismo nel caso di due Università che si competano il primato, perchè allora, oltre al basso popolo, tutta l'aristocrazia vi prende parte e le regate assumono l'aspetto di una lotta, di una festa nazionale, il cui esito è atteso con un'ansietà, con una trepidazione forse più viva di quella con cui noi attendiamo di questi giorni le notizie politiche dalla capitale.

— Oxford battuto da Cambridge.

— *No surprise*, nessuna sorpresa rispondono i lettori leggendo quella notizia, nei giornali; perchè essi sanno valutare giustamente i campioni scelti da entrambe le parti, perchè ricordano — a mo' d'esempio — che Sysmond-Tayler di Cambridge prese già parte a tre altre regate e vinse la *Thames cup*, che Bell e Gardner, pure di Cambridge, contano tre o quattro altre *boat-races*, e così via per tutti gli altri campioni anche della parte opposta.

Ma ciò che è più curioso si è che i campioni delle due Università sono sottoposti ad un *trenaggio* assai noioso e pesante, che l'amor della gloria fa sopportare pazientemente. I candidati al campionato sono visitati rigorosamente da medici, se ne misura il peso, la forza dinamica, l'elasticità, l'agilità. Una volta scelti, i campioni — io direi *le vittime!...* — non sono più padroni di se stessi. Fino a che la sfida non abbia avuto luogo, la loro vita è regolata secondo norme stabilite; essi non sono liberi di mangiare quando e come vogliono: la carne, il pane, le bevande, tutto è dato loro in quantità e misura prestabilite; le ore del sonno sono contate: le coperte dei loro letti, il peso del vestiario non può essere diverso da quello stabilito; e tutti i giorni debbono sottomettersi a quel numero d'ore d'esercizio e di passeggiata che la loro costituzione richiede, precisamente come si fa per i cavalli. In breve, l'ambizione e il regime d'un campione universitario inglese sono quelli d'un atleta greco.

Quando sono preparati, i campioni inglesi vanno magari a sfidare i campioni d'America. Ricordo che undici *cricketers* andarono in Australia, ed i giornali inglesi pubblicavano in edizioni speciali i telegrammi da Melbourne coi punti di ciascun giuocatore.

In Italia, pur troppo! l'esercizio del corpo, la ginnastica ricreativa ed igienica sono trascurati affatto, o quasi. La poca ginnastica introdotta nelle scuole è pressochè irrisoria, e non risponde a ciò che dovrebbe essere.

Da noi il giuoco è un piacere a cui ci si dedica soltanto quando tutte le altre occupazioni sono finite, e se c'è tempo. Ora, io non dirò come un celebre profes. del Collegio d'Eton: « Prima i giuochi poi i libri » ma è lecito affermare apertamente che la fortuna dell'Italia dipenderà in gran parte dall'educazione fisica dei suoi figli. Perchè non basta educare i nostri giovani in guisa che essi divengano più avidi dell'onore e della propria dignità che dei sollazzi e dei piaceri, più amanti della giustizia che della ricchezza; ma bisogna che il loro sapere sia sostenuto dal carattere morale e dalla forza fisica. *Men sana in corpore sano.*

Ond'è che salutiamo con viva soddisfazione le regate inter-universitarie che principieranno oggi, augurandoci che in un tempo non lontano i nostri campioni possono recarsi a lottare in Inghilterra così come ne' tempi antichi gli atleti di Roma andavano in Olimpia.

F. L.

La rovina di Nizza

Si direbbe — scrive l'avvocato André nel *Pensiero di Nizza* — che al ministero della guerra di Francia vogliano la baja dei fatti nostri.

Da anni, il Genio è fra di noi come una muraglia della China che si oppone a tutti i miglioramenti indispensabili allo sviluppo economico del paese.

Nizza, fiera a buon titolo dei siti stupendi che formano l'ammirazione dei forestieri, Nizza si vede priva di tutti i luoghi più ameni, più meravigliosi che formano l'ammirazione di nostri ospiti fedeli. Di modo che da parecchi anni il forestiere non può mettere il naso fuori di Nizza senza correre il rischio di essere arrestato, o per lo meno molestato come spia.

Pochi giorni fa un ufficiale inglese non fu arrestato su quel di Breglio?

Siamo come in una cerchia dalla quale non si può uscire; avevamo l'amenissimo Momborone, ed ecco ancor esso ci fu tolto nella parte migliore, ed il Municipio dovette litigare per avere un equo risarcimento di danni.

Si cita sempre la necessità della difesa — ammettiamo quella necessità — ma perchè Nizza deve pagar per tutti? Perchè se il governo ci toglie venti, non ci accorda, in via di compenso almeno dieci? Ci hanno promesso le comunicazioni dirette colla Corsica e coll'Africa e siamo al punto di prima; ma perchè almeno non accordare a Nizza quei privilegi economici dei quali godono la Corsica e altre regioni della Savoia?

Si vuole che i Nizzardi concedano tutto, e non si vuole ai Nizzardi accordar nulla; ricordatevi della faccenda di piazza San Domenico, a proposito del palazzo delle sussistenze.

Il M[...]io dovette *ricomprare* quel palazzo[...]ndo noi provammo a tanto di note[...] quel palazzo era del Municipio.

A N[...] rimaneva una parte dell'anno [...]splendido Castello, e dico una par[...]l'anno, perchè quasi sempre l'estate, militarmente occupato. Orbene, c[...]a specie di procedere che pare un[...]nzonatura, il governo non solo co[...]ca al Municipio che nella parte p[...]spicua del Castello vuole innalzar[...]a caserma, ma ha il coraggio [...]ieder al Municipio che concorra p[...]a somma di 150 mila lire.

Sono [...] davvero da non credere.

Ci tol[...] l'ultima passeggiata che ci rimane: [...]rano alla distruzione completa de[...]ostra stagione invernale, e non pur[...]oi dobbiamo consentire a questa [...]uzione, ma dobbiamo, coi nostri d[...]i, contribuire alla nostra rovina. [...]na domanda legale di suicidio in [...]a regola.

(Il co[...]io comunale di Nizza, a voti unan[...], protestò contro l'erezione d'una ca[...]a sul Castello rifiutando naturalm[...] il concorso, al caso, nella spesa.)

Il [...]lloquio di Kiel e il co[...]gno di Copenhagen

Si ha d[...]Roma:

Presso [...] rispettive ambasciate di Russia e [...]Germania si attribuisce all'incontro [...] Kiel scarsissima importanza.

Si crede[...]e il colloquio dei due Sovrani avrà [...]revissima durata, e qualcuno asser[...]e che all'incontro non assisterà nè [...]uno nè l'altro dei ministri degli ester[...]

—

Corre v[...]e che a Copenaghen, durante il so[...]giorno dello Czar, sia stato stipulato [...] protocollo speciale di alleanza offe[...]iva e difensiva in vista di eventuali [...]mplicazioni politiche.

Il viagg[...] del Re di Svezia in Francia sarebbe in [...]correlazione col protocollo di cui si [...]atta, e al quale la Svezia farebbe im[...]mediatamente adesione.

Un [...]rocesso clamoroso

Il proces[...]o intentato dall'on. Burdeau, vice-[...]residente della Camera francese, contr[...] Edoardo Drumont, è fissato per il [...]4 corrente.

Il diretto[...] della *Libre parole* accusò il Bord[...]au di aver ricevuto una retribuzione [...]per il suo rapporto in favore della B[...]anca di Francia, cui si deve rinnovat[...]e il privilegio.

Secondo il Drumont, anzi, quel rapporto sarebbe stato spedito al Burdeau dai Rothschild bell'e fatto!

Dicesi che il barone Alfonso Rothschild dovrà comparire alle assise fra i testimoni.

La polizia prenderà grandi precauzioni, sapendosi che il marchese di Mores ed i suoi amici anti-semiti cercheranno quel giorno di provocare disordini.

Per la licenza liceale

Gli studenti liceali di Palermo verso la metà di gennaio scorso presero l'iniziative di una petizione al Ministro della Pubblica Istruzione per essere esonerati, per quest'anno almeno, dall'esame scritto di matematiche per la licenza liceale, rimesso in vigore con l'articolo 12 del Regio decreto 26 maggio 1891 nelle modificazioni al Regolamento generale dei Ginnasi e Licei emanato dal ministro Villari.

Per iniziativa poi degli studenti liceali di Siena, ora è stata rinnovata la petizione al nuovo Ministero della Pubblica Istruzione, on. Martini; ed in codesta petizione si fa specialmente considerare che i candidati dovrebbero rispondere ad un tema, che si aggira sopra la materia di tre anni di studio, mentre appena da un anno si sa questo tema essere obbligatorio, e quindi mancò la debita preparazione nei primi due anni di liceo.

Notizie di Pini

Si ha da Parigi 1:

Dispacci arrivati stamane da Marsiglia recano che è entrato iersera in quel porto il vapore *Australien* col corriere della Nuova Caledonia e dell'Australia. Esso ha sbarcato 222 passeggieri, tra cui parecchi forzati che hanno purgata la loro pena. Da questi si ebbero notizie del famoso anarchico Pini di cui tanto è stato questione di questi giorni. Pini, è sempre internato nell'isola dei Pins, ma dal 12 aprile si trova all'ospedale, non in causa di una ferita riportata nel tentativo d'evasione, come si disse, ma perchè malato di pneumonite. Il suo stato non è tuttavia disperato.

Lo stesso vapore ha portato una lettera di Pini indirizzata al presidente della Repubblica, nella quale chiede a Carnot la grazia di una riduzione di pena.

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 1 giugno.

(*Folletto*). Ieri sera sono giunte con treno speciale dell'alta Italia circa un migliajo di persone le quali recansi a Caprera. Oggi nel pomeriggio un altro treno speciale ne portò fra noi oltre a 700, provenienti da Milano, Pavia, Bergamo e Brescia.

Tutti costoro, ai quali si uniscono un mezzo migliaio di Genovesi, partono questa sera coi piroscafi *Paraguay*, *Sirio e Po* della Navigazione Generale Italiana. Altri tre vapori della stessa compagnia cioè: *Domenico Balduino*, *Ortigia*, *Giava* salpano questa notte dal nostro porto diretti a Livorno e Civitavecchia, per ricevere altri 800 passeggieri che si recano a Caprera, fra i Milanesi che recansi alla tomba di Garibaldi vi sono i nomi più noti della Democrazia e del Garibaldinismo della Capitale Lombarda.

Essi recano una bella corona in bronzo, lavoro dello scultore Raimondo, fatta coi fondi ricevuti a bordo in occasione del 1° pellegrinaggio a Caprera, per iniziativa di Cavallotti, nel 1887. Questa corona porta una scritta ricordante che è la corona di Oberdan sulla tomba di Garibaldi.

Il Circolo Universitario G. Mameli, sarà rappresentato a Caprera da due membri del Triumvirato: anche la sezione Genovese del Circolo Garibaldi di Trieste incaricò a rappresentarla un suo socio. I due circoli deporranno sulla tomba di Garibaldi due corone di fiori freschi.

— La squadra inglese del Mediterraneo, arriverà quanto prima nel nostro porto per assistere alle feste Colombiane. Durante la sua permanenza fra noi, sarà offerto agli ufficiali inglesi un grande banchetto a bordo di una delle nostre maggiori corazzate.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.8	753.1	753.2	753.9
Umidità relativa	69	56	85	66
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	SW	—	—
Vento vel. K.	0	3	0	0
Term. cent.	20.3	24.7	20.1	23.2

Temperatura { massima 29.2 / minima 15 1

Temperatura minima all'aperto 13.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2:

Venti deboli vari tendenti al terzo quadrante, cielo sereno, qualche temporale al nord, temperatura piuttosto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Commemorazione di Garibaldi

Ieri sera mentre suonava la musica cittadina gli studenti delle scuole secondarie radunati in piazza V. E. chiesero ad alte grida l'inno di Garibaldi che venne accordato ed accolto con applausi.

—

Verso le 8 la gente cominciò ad affluire al *Teatro Minerva* che alle ore 8.30 era pieno, zeppo in modo tale, che di più persone non avrebbero potuto starci.

Tutti i posti in platea, nei palchi e nel loggione, in piedi e a sedere, erano occupati; nei palchi specialmente, ma anche nelle sedie, numerose le signore.

Nel palcone di seconda fila a sinistra di chi entra avevano preso posto il sindaco ed alcuni assessori.

In un palco di prima fila, abbiamo visto il senatore co. comm. Antonino di Prampero.

All'ora indicata le rappresentanze delle associazioni cittadine con le loro bandiere, gonfaloni o labari (in tutto 22), si composero in semicerchio sul palcoscenico.

La loro comparsa fu accolta da fragorosi battimani ed evviva a Garibaldi.

Venne quindi la rappresentanza della « Società dei Veterani e Reduci » composta dei signori Antonini, avv. Baschiera, avv. Canciani, G. M. Cantoni, prof. Clodig e dott. Marzuttini e subito dopo si presentò il professore Fracassetti, salutato da caldi applausi e cominciò il suo discorso.

Ci riescirebbe difficile e quasi impossibile il riportarne anche un breve e pallido sunto, perchè è uno di quei discorsi che se non si sentono o non si leggono per intero, perdono tutta l'attrattiva che loro dà la splendidezza della forma, la vastità e la verità dei concetti.

Nel discorso del chiarissimo professore, la figura di Garibaldi ci appare tutta completa, non adombrata da falsi convenzionalismi, da esagerati misticismi; il leggendario Eroe ci si presenta quale veramente ei fu: un'anima generosissima che sopratutto amava l'Italia e trasportata dagli innati sentimenti altruistici estendeva il suo amore a tutta l'umanità ch'egli vagheggiava affratellata nella libertà.

« Combattè 35 battaglie in terra, 10 in mare; vincitore spesso, di raro vinto, sempre sublime. »

Dalla vita di Garibaldi l'oratore trasse incitamenti alla nuova generazione a non disperare per l'avvenire, quand'anche il presente appaia sconfortante.

Il bellissimo discorso fu spesso interrotto da applausi, battimani ed evviva formidabili.

Dopo il discorso, fra le molte ovazioni al Grande Commemorato, fu meritamente festeggiato il chiarissimo oratore, prof. dott. Libero Fracassetti.

Finita la commemorazione la folla si ritirò in pieno ordine.

—

Sappiamo che il discorso verrà stampato in apposito opuscolo.

Banda cittadina e patriottismo. Un vecchio abbonato ci scrive:

Il giornale *Il Friuli*, di ieri, in un impeto canicolare di patriottismo ha fieramente dichiarato di non stampare il programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda cittadina *per non rendersi complice nemmeno in minima parte di un'irriverenza* alla memoria di Giuseppe Garibaldi. E ciò perchè vide nel programma, segnata una polka e suppose segnato un minuetto che non c'era.

Qui, a Udine, dove regna ancora il buon senso, certe corbellerie quantunque ispirate da nobilissimo sentimento, non trovano passaporto.

Il Municipio onorò ieri la memoria del Grande Italiano curando di essere rappresentato a Caprera dal chiarissimo cittadino Giusto Muratti. La Società dei reduci provvide alla commemorazione, tenuta al Teatro Minerva dall'egregio prof. Fracassetti, la quale riuscì benissimo sia per la valentia del conferenziere che per l'intervento della Rappresentanza cittadina, di molte Società con bandiere, di numerosissimo pubblico entusiasta e plaudente.

Il suono della Banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele, diede occasione come in altre circostanze simili e come era facile prevedere, ad una simpatica dimostrazione popolare.

Infrattanto la Redazione del *Friuli*, radunata forse attorno al cestino dove avrà gettato a brani il programma della Banda cittadina, meditava, compiacendosi, sull'invocata soppressione di una polka.

Ancora un friulano premiato

Dal *Comune* di Padova rileviamo che la ditta Alessandro Michieli ha ottenuto, all'esposizione di Palermo, una medaglia, per il suo ottimo *Amaro San Marco*.

Il sig. Alessandro Michieli è un nostro comprovinciale da parecchi anni stabilito a Padova.

Connubio sintomatico. Tutti i giornali d'Italia, senza distinzione di partito, ricorrendo ieri il decimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, hanno dedicato parole adatte alla mestissima commemorazione.

La *Patria del Friuli*, all'infuori della *pura e semplice cronaca*, ieri, sull'avvenimento che commosse e commuove tutta Italia, nè in prima, nè in seconda, nè in terza pagina, non ha detto neanche una parola.

Il *Cittadino Italiano*, naturalmente, non aperse becco.

Non vi pare significantissimo questo connubio silenzioso, sulla luttuosa ricorrenza, dei due giornali di Via Gorghi e Via della Posta?

E' bene notare.

Ufficio soppresso. Ci scrivono da S. Daniele, 2:

Come avete annunciato giorni addietro, l'ufficio di pubblica sicurezza di questo Capoluogo è stato soppresso col 31 del p. p. maggio, ed il titolare del medesimo sig. Montessori Giovanni fu destinato a prestar servizio presso l'ufficio di P. S. di Treviso. L'egregio funzionario che lascia qui buon nome di sè, in un ufficio importante avrà campo di spiegare tutta la sua attività e progredire così nella sua carriera.

Est.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per i giorni di domenica 5, e lunedì 6 corr. feste dello Statuto e Pentecoste, la Direzione di questa Tramvia ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine P. G. per Fagagna, partenza alle ore 3.50 pom.;

Da Udine P. G. per S. Daniele, partenza alle ore 8. pom.;

Da Fagagna per Udine P. G. partenza alle ore 4.45. pom.;

Da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20.

Treno di rit[...]
Domenica, festa [...]
avrà luogo a Civi[...]
feste a beneficio [...]
In quest'occasio[...]
tire da Cividale [...]
ritorno alle ore [...]
a Udine alle 12.2[...]

Chi porta [...]
che sia chiamato [...]
si dibatte questi [...]
egli ripete che ch[...]
si fanno che le [...]
ture e nient'altro [...]
dunque che *chi n*[...]
molto ingrandite [...]
gli torna.
Perchè del res[...]
cento contr'uno [...]
teriale stesso, de[...]
entrassero due c[...]
popolani per ese[...]
rebbero tanti t[...]
tanti avvocati e [...]
cani.
Ed allora? C[...]
antimeridiana e [...]
sarebbe stata fi[...]
nei giornali fra [...]
molto laconica [...]
diani.
E questo è q[...]

Società pe[...]**zia.** Domani al[...]
d'infanzia in [...]
saggio per feste [...]

Ospizi Ma[...]
ne ha interess[...]
concorrere ai b[...]
ricevono presso [...]
di Carità sino [...]

XXII el[...]
Somma anteced[...]
Spezzotti famig[...]
Marzuttini-Fab[...]
Alunni della R[...]
nica di Udine [...]

Missionar[...]
dino italiano [...]
scritta ai prop[...]
nario friulano [...]
distretto di *C*[...]
della Cina, il 2[...]
La lettera p[...]
scrizione delle [...]
cristiani. Nella [...]
Odorico non v[...]
An nunzia p[...]
in Residenza, [...]
Shen Si, a cu[...]
delle vicine pr[...]
cario apost. del [...]
di S. Vito al [...]

Stabilime[...]**munale fu**[...]
Si cerca urgen[...]

Sotto Co[...]**dei Veteran**[...]
tono i soci ch[...]
avranno luogo [...]
onoranze fune[...]
militone *Lesa* [...]
gnamento della [...]

Onoranze [...]
alla Congrega[...]
tuzione di tor[...]
di *Anderlon*[...]
e non L. 4 co[...]
neamente ieri [...]

Ragazzo [...]
Roncali di F[...]
piazza Gariba[...]
pietra preziosa [...]
l'ufficio di P. [...]
pristario, uno [...]

Medicher[...]
Morsano al T[...]
rata in contra[...]
Gristofoli per[...]
prestava cure [...]
veste di abilit[...]

Contusio[...]
tili motivi [...]
scagliò un sa[...]
causandole al[...]
sione guaribil[...]
trame venne [...]
giudiziaria.

Oziosi e [...]
nero da ques[...]
stati per ozio [...]
seppe D'Este [...]
zolo d'anni 3[...]
privi di quals[...]

Rissa e [...]
rante il disc[...]
al teatro Mir[...]
ra uno stude[...]
Sembra ch[...]
a questione [...]
rissa; il fatto s[...]
Carlevaris d'[...]
Superiore, si [...]
arsi medicare [...]
ercostale, dic[...]
li dieci giorn[...]
La ferita f[...]
ola e debole [...]
imase addos[...]
conosciuto.

Treno di ritorno da Cividale. Domenica, festa nazionale dello Statuto, avrà luogo a Cividale la tombola e altre feste a beneficio della Società Operaia.

In quest'occasione verrà fatto partire da Cividale un treno speciale di ritorno alle ore 11.55 pom. con arrivo a Udine alle 12.26 ant.

Chi porta occhiali, non vuole che sia chiamato *piccolo* il processo che si dibatte questi giorni al Tribunale; egli ripete che chiamandolo *grande* non si fanno che le solite ridicole gonfiature e nient'altro che gonfiature. Resta dunque che *chi non porta occhiali* vede molto ingrandite le cose, quando così gli torna.

Perchè del resto, c'è da scommettere cento contr'uno che se per il fatto materiale stesso, dell'attuale processo, vi entrassero due cittadini qualunque, due popolani per esempio, non vi parteciperebbero tanti testimoni, tanti periti, tanti avvocati e tanti cronisti americani.

Ed allora? Con un paio di udienze, antimeridiana e pomeridiana, la faccenda sarebbe stata finita e sarebbe passata nei giornali fra la aridissima rubrica molto laconica dei processucoli quotidiani.

E questo è quanto.

Società pei giardini d'infanzia. Domani alle 5 pom. nel *Giardino d'infanzia* in via Villalta vi sarà un saggio per festeggiare lo Statuto.

Ospizi Marini. Avvertiamo chi ne ha interesse che le domande per concorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di Carità sino al 1 giugno corrente.

XXII elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1686.15
Spezzotti famiglia	» 5.—
Marzuttini-Fabris Italia	» 5.—
Alunni della R. Scuola tecnica di Udine	» 25.52
Torale	L. 1721.67

Missionari friulani. Il *Cittadino italiano* riporta una lunga lettera scritta ai propri genitori dal missionario friulano Francesco Odorico dal distretto di *Cisan* nel *Shen Si* sett. della Cina, il 27 gennaio 1892.

La lettera porge una dettagliata descrizione delle persecuzioni sofferte dai cristiani. Nella regione abitata da Fr. Odorico non vi furono però persecuzioni.

Ad nunzia pure che quest'anno si ebbe in Residenza, il Sinodo I Regionale del Shen Si, a cui intervennero i vescovi delle vicine provincie, tra i quali il Vicario apost. del Shantun, r.mo De Marchi, di S. Vito al Tagliamento.

Stabilimento balneario comunale fuori porta Venezia. Si cerca urgentemente un *bagnino.*

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49. Si avvertono i soci che oggi alle ore 4 pom. avranno luogo in Pasian di Prato le onoranze funebri del compianto commilitone *Lesa Giovanni* con accompagnamento della bandiera.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Anderloni* il sig. N. N. diede L. 1 e non L. 4 come fu annunziato erroneamente ieri l'altro.

Ragazzo onesto. Il ragazzo Luigi Roncali di Federico trovò iersera in piazza Garibaldi un anello d'oro con pietra preziosa e lo consegnò subito all'ufficio di P. S. Fu ricuperato dal proprietario, uno studente.

Medichessa in « quarela. » In Morsano al Tagliamento venne dichiarata in contravvenzione certa Leonilda Gristofoli perchè vendeva medicinali e prestava cure ad ammalati senza alcuna veste di abilitazione legale.

Contusione. In Maniago per futili motivi certo Giacinto Beltrame scagliò un sasso contro Luigia Comina causandole al braccio sinistro contusione guaribile in dodici giorni. Il Beltrame venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Oziosi e vagabondi. Iersera vennero da queste guardie di città arrestati per oziosità e vagabondaggio Giuseppe D'Este d'anni 27 e Giovanni Bozzolo d'anni 34, entrambi da Venezia, e privi di qualsiasi mezzo.

Rissa e ferimento. Iersera durante il discorso del prof. Fracassetti al teatro Minerva nacque una questione fra uno studente ed alcuni sconosciuti.

Sembra che dopo la commemorazione la questione abbia avuto seguito in una rissa; il fatto sta che iersera certo Pietro Carlevaris d'anni 20, abitante in Via Superiore, si presentò all'Ospitale per farsi medicare una ferita alla parte intercostale, dichiarata guaribile in meno di dieci giorni.

La ferita fu prodotta da una piccola e debole lama di temperino che rimase addosso al ferito. Il feritore è sconosciuto.

Furto di biancheria. Certo Luigi Zigagna da Porcia venne derubato da ignoti di effetti di biancheria, per lire 16, che stavano nel cortile aperto annesso all'abitazione.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 2

Castellano Angelo fu Pietro, merciaio ambulante da Trieste imputato di tre furti con destrezza consumati, ed uno tentato, si buscò 2 anni e tre mesi di reclusione.

Porta Rinaldo fu Antonio possidente di Risano, imputato di sottrazione di effetti appignorati, fu condannato a tre mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domenica, alle ore 9 pom. precise, ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, avrà luogo una grande serata di gala data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società Corale Mazzucato con il Teatro splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica per cura dello spettabile Municipio.

Programma:

1. F. Kücken, *La preghiera del pellegrino,* coro a quattro voci.
2. *Ozio e lavoro,* commedia in 3 atti del socio sig. Francesco Nascimbeni.
3. Auber. Gran cavatina nell'opera *Fra Diavolo* « Or son sola, alfin respiro » eseguita dalla signorina Maria Nave.
4. F. Escher, *Canto degli agricoltori,* coro a quattro voci.

Prezzi d'ingresso: Platea e Logge, indistintamente cent. 50, loggione cent. 30, un palco lire 5, una poltroncina lire 1, uno scanno cent. 50.

Birraria al Friuli. Questa sera alle 8 avrà luogo un concerto musicale.

LIBRI E GIORNALI

Il primo volume della Piccola Enciclopedia-Hoepli. Col IX. fascicolo si è compiuto il I volume di quest'opera; il II sarà compiuto nel prossimo anno. Nessun ritardo, nessuna interruzione si sono verificati dacchè fu iniziata dall'editore Hoepli questa pubblicazione, diretta dal chiaro prof. Gabollo, frutto di diligenti studi di una eletta di professori tra i più valenti del nostro Paese, e che fu salutata sino dal suo apparire, per la serietà dei suoi intenti pratici, con sincero favore da ogni persona colta.

La « Piccola Enciclopedia-Hoepli » è compilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini. E. Ferrari, C. Ferrini, L. Gabba, G. Garollo, C. Golgi, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiapparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.

L'« Enciclopedia-Hoepli » è un vero Libro per tutti. Esso raccoglierà 3200 paginette, a due colonne, divise in due volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente, oltre 100,000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più notevoli produzioni, la scienza in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia, la pronunzia dei nomi stranieri, ecc.

In nessuna famglia dovrebbe mancare questo libro, così utile anche ai giovani; nessuna libreria privata deve esserne sprovvista.

Le occasioni di aver subito notizie nuove e precise in moltissimi fatti d'indole così disperata sono oggi più che mai frequenti; è impossibile ricorrere alle grandi opere non sempre alla mano, nè alla portata di tutte le borse. E poi manca anche il tempo di leggere quel tanto che occorre per farsene una idea chiara.

Si chiedano alcune pagine di saggio all'editore Hoepli a Milano, che le manda subito gratis. L'intera opera legata elegantemente costa L. 18, lire nove al volume.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 22 di questo anno.

Salvatore Farina in Germania

Scrivono da Stuttgart, 28 maggio:

— In questa amena città, dove le arti, le scienze e le lingue moderne vengono con ardore coltivate, in mezzo a questi abitanti leali e sinceri, tenne ieri sera, alle ore 8, l'illustre letterato italiano Salvatore Farina, in una sala dell'*Oberes Museum,* una conferenza su due suoi lavori inediti dal titolo: *« Come si scrive un romanzo? » e « Perchè ho risposto no? »*

Malgrado il calore africano, che da una settimana ci opprime e ci sfibra, la conferenza venne presenziata da un pubblico intelligente, composto d'una corona eletta di signore e signori, dell'egregio vice-console prof. Cattaneo, e di tutti quanti i soci del Circolo Italiano, i quali avevano invitato il chiaro romanziere ad onorarli della sua presenza.

Il conferenziere, un vero tipo sardo, dai capelli e barba neri, dalle spalle larghe, dall'aspetto simpatico, dal fare modesto e bonario, si presentò in abito nero e cravatta bianca coll'insegna di commendatore all'occhiello.

L'egregio romanziere, pieno di grazia e di brio, espose che per scrivere un romanzo bisogna averlo vissuto, ed il tempo più opportuno a ciò è la virilità. Con erudizione di forma e concetti dà le norme da seguirsi, consigliando di vergarlo senza fronzoli inutili, ma come il cuore detta, unendovi la *sincerità.* Egli coglie l'occasione per calare un fendente alla scuola ultramoderna, che in fatto di stile cade nell'affettato e nel barocco.

Piacque oltremodo la novelletta spiritosa: *Perchè ho risposto di no?* In essa si narra come una maestrina italiana, venuta a Berlino per impartire lezioni nella nostra sonora e melodica favella, respinge l'un dopo l'altro tutti i pretendenti alla sua mano, fra cui uno scienziato tedesco di Berlino, perchè ha quarant'anni, è vedovo e per giunta padre e porta gli occhiali.

Salvatore Farina parlò durante un ora con accento chiaro ed incisivo. Una vena umoristica scorre in tutte le sue narrazioni. In poche parole vi analizza maestrevolmente i suoi personaggi, come un pittore con quattro pennellate vi dipinge un quadro. E' lo scrittore più noto e più letto in Germania, e conta molti ammiratori della sua potenza creativa in fatto di novelle.

L'uditorio prestò la massima attenzione al conferenziere ed alla fine proruppe in fragorosi battimani, quasi per dire: arrivederla fra breve.

Stamane, alle 7,35, il nostro romanziere parti per Heidelberg, colà chiamato dal Circolo Storico-Filosofico, composto di professori di quella celebre Università, onde tenervi pure una conferenza ».

Ai commercianti

L'inferiorità dei prodotti Italiani in confronto di quelli d'altri paesi.

Scrivono da Londra:

Fra le varie circostanze, che vietano al nostro commercio con Londra di acquistare quello sviluppo e quell'importanza, che la ricchezza e la popolosità di questa città da una parte e la privilegiata posizione naturale dell'Italia dall'altra, sembrerebbero incoraggiare e promettere, ve ne sono alcune tutte morali ed intrinseche, che soltanto un po' di buona volontà nei nostri produttori basterebbe ad allontanare e dissipare per sempre.

La trascuranza assoluta, che domina in Italia nell'apparecchiare e nel presentare esternamente i prodotti, specialmente se sono un frutto diretto del suolo; il disprezzo per tutto ciò che sa di nuovo nei sistemi di produzione, anche se la novità ha incontrato un pieno successo in altri paesi, ed infine l'opinione così generalmente invalsa nei nostri agricoltori, che tutto ciò che viene dalla terra perda i suoi pregi e la sua naturale bontà, se modificato e manipolato dall'uomo, hanno messo i nostri prodotti in una condizione di inferiorità di fronte agli altri meno favoriti del nostro, sia riguardo alla possibilità dei trasporti a lunghe distanze, come al successo definitivo nei grandi mercati all'estero.

Alcuni fatti alla rinfusa e come ci si presentano alla memoria basteranno a convincere di quanto ho esposto.

L'America manda qui carichi interi di pomidoro freschi ermeticamente rinchiusi in eleganti scatole di latta; la Francia spedisce vagoni completi di fagiuoli, di patate e di piselli costantemente identici per qualità e forma; dal Belgio, dall'Olanda arriva il pesce fresco convenientemente preparato e conservato in scatole, dall'Australia capitano bastimenti carichi di vino eccellente, di mele, di aranci e di carne di montone.

Eppure in Italia si continua ad accampare la difficoltà della conservazione dei prodotti, come causa prima delle scarse relazioni coll'estero, per ciò che riguarda i prodotti delle industrie agricole.

Ora, pure riconoscendo che le nostre comunicazioni con Londra, nonostante il nuovo servizio dell'Italo-Brittanica siano tutt'altro che atte ad incoraggiare i commercianti, sta il fatto, che molti dei nostri prodotti non si apprezzano, perchè non sono scelti e presentati con criterio e buon gusto.

Così i piselli sono generalmente rifiutati, perchè raccolti alla rinfusa e senza discernimento dimodochè i più tenerelli si trovano mescolati coi troppo maturi; i carciofi non si vogliono perchè ispidi e spinosi; le patate valgono la metà di quelle di provenienza francese perchè ruvide disuguali e piene di tubercoli e anfrattuosità, mentre queste sono liscie ed eguali che paiono foggiate a macchina. E dire che tra noi, dove la mano d'opera è così a buon mercato, ci vorrebbe tanto poco a fare delle cernite giudiziose e mandar qui della roba diligentemente classificata e costantemente eguale ed uniforme....

Un « qui pro quo » tragico

Sere sono nella frazione di Castiglioncello nel comune di Castagneto (Volterra) certo Niccolai Luigi, guardia campestre del conte della Gherardesca, sorprese in un boschetto il sotto-agente della fattoria, Luigi Marmugi, giovane ventiduenne, in intima conversazione con una donna.

Il Niccolai, credendo di aver colto in flagrante la propria moglie, lampeggiante di gelosia, d'un tratto investì con due colpi di revolver il Marmugi, ferendolo mortalmente alla testa ed alla schiena.

Caduto il Marmugi esanime, il Niccolai, temendo di non aver compiuta la sua vendetta, si slanciò sopra di lui e col calcio del revolver colpì ripetutamente alla testa il povero Marmugi, che rimase cadavere.

Nel vibrare questi colpi, il revolver esplose ferendo al petto, ma non gravemente, il feritore Niccolai.

Si sono recati sul luogo il pretore di Cecina e il tenente dei reali carabinieri con alcuni agenti ed hanno potuto accertarsi che la donna che trovavasi col Marmugi era tutt'altra che la moglie del Niccolai!...

Il Niccolai è stato arrestato.

Telegrammi

Incidente franco inglese

Parigi, 2. Corrono voci che l'Inghilterra abbia ordinato di occupare l'isola Aldabra al nord di Diego Suarez. L'isola appartiene alla Francia. La voce deve accogliersi con la massima riserva.

Il centenario di Piemonte Reale

Torino, 2. Il Carrosello favorito da tempo splendido riuscì imponentissimo.

Vi intervennero il Re, il Duca d'Aosta, la principessa Letizia, la duchessa di Genova, le autorità e una folla immensa.

La Famiglia Reale fu acclamatissima.

Gli esercizi si compievano fra continui applausi.

Il ritorno del Re, dei Principi e dei cavalieri che attraversarono la città suscitò immenso entusiasmo.

IL RE

Monza, 3. Il Re è ritornato da Torino questa mattina.

Commemorazione a Tunisi

Tunisi, 2. Oggi fra grande affluenza di convenuti fu collocata una lapide commemorativa nel collegio *Garibaldi.*

Mercato della foglia di gelso

Foglia con bastone L. 5 a 8.— al quint.

Foglia senza bast. » 5 a 14 »

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 giugno 1892

	2 giug.	3 giug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.1/2	94.50
» fine mese aprile	94.50	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.1/2	94 1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 0/0 Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	482.—	481.—
» » » 4 1/2	487.—	486.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—
» » Mediterranee	523.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.1/8	103.20
Germania »	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.—	25.97
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.62	20.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.50	91.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza meno ferma causa i riporti.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

IGIENE MODERNA

· Diploma all' Esposizione d' Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l' industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tengono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l' Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l' incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell' industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle lane igieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5
In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA
all' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica o in e solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovantinturaommercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamento Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giornodal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti